



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/05/2026
RISOLUZIONE N. RIS/2025/01556 ARGOMENTO N. 559/A

Oggetto: In continuità con l'impegno di Firenze per la Pace e il diritto internazionale, contro il proseguimento delle operazioni di Israele a Gaza, in Cisgiordania e nel sud del Libano, sollecitando il Governo italiano all'immediata sospensione della fornitura di armamenti e alla tutela del personale nazionale;

L'Adunanza del Consiglio ha luogo il giorno 25/05/2026 alle ore 14:43 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Cosimo Guccione.

Partecipa La Segretaria Generale Francesca Vichi.

Fungono da scrutatori i signori Andrea Ciulli, Valerio Fabiani, Angela Sirello

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Cosimo Guccione Edoardo Amato Caterina Arciprete Nicola Armentano Cristiano Balli Patrizia Bonanni Beatrice Barbieri Marco Burgassi	Andrea Ciulli Stefania Collesei Enrico Conti Cecilia Del Re Valerio Fabiani Massimo Fratini Giovanni Graziani	Alessandra Innocenti Michela Monaco Dmitrij Palagi Renzo Pampaloni Enrico Ricci Massimo Sabatini Angela Sirello
--	---	---

Risultano altresì assenti i consiglieri:

Paolo Bambagioni Francesco Casini Matteo Chelli Alessandro Emanuele Draghi Giovanni Gandolfo	Francesco Grazzini Alberto Locchi Lorenzo Masi Luca Milani Guglielmo Mossuto	Vincenzo Maria Pizzolo Luca Santarelli Eike Dieter Schmidt Marco Semplici
--	--	--

Risulta altresì assente il Sindaco Sara Funaro

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che è dovere di ogni Stato membro offrire la propria fattiva collaborazione all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), anche in considerazione che scopo dell'ONU è il mantenimento della pace fra i popoli e lo sviluppo della cooperazione, anche per superare i divari tra aree e nazioni;

RICORDATO come:

- l'Italia partecipi al dispositivo militare di mantenimento della pace nel Libano del sud, secondo la risoluzione ONU n.1701/2006;
- siano ormai numerosi gli attacchi di reparti israeliani al contingente militare ONU, a cui partecipa appunto anche l'Italia con propri reparti, e come ciò non possa ormai non considerarsi quale dimostrazione di ostilità da parte dello stato di Israele nei confronti della missione ONU, fatti che impongono al Governo italiano un'azione di tutela immediata e risoluta verso il proprio personale militare;
- tale ostilità sia dimostrata anche in altre aree d'interesse dello stesso stato, a cominciare dalla striscia di Gaza, dove le ripetute offensive della IDF (Israel Defence Force) ai danni della popolazione civile palestinese hanno prodotto numerose vittime tra gli operatori sanitari e tra gli operatori delle organizzazioni umanitarie, inclusa la stessa ONU;
- in merito a tali sistematiche offensive tese a piegare la resistenza passiva della popolazione, anche attraverso la privazione del cibo, dell'acqua potabile e dei soccorsi sanitari, in palese violazione della Convenzione di Ginevra, i portavoce del governo e dell'esercito israeliani abbiano sempre trovato effimera giustificazione in accuse rivolte, tra gli altri, anche all'ONU, le cui responsabilità starebbero pertanto nel portare avanti la propria missione istituzionale;
- tali circostanze siano ormai acclarate, anche attraverso la testimonianza, oltre che degli operatori umanitari di vari paesi ed agenzie, anche da parte della stampa internazionale, incluse quella statunitense e quella vaticana, richiamando il Governo alla necessità di una posizione di fermezza diplomatica;

EVIDENZIATO:

- del possibile degenerare della situazione, in considerazione della giustificata reazione delle truppe ONU di stanza nel Libano del sud dopo l'ennesimo attacco delle truppe di Tel Aviv (come ampiamente riportato dalla stampa; *ex multis*, da Il manifesto del 27/10/2025, "Israele attacca Unifil. L'Onu risponde e abbatte un drone - Domenica ad alta tensione nel sud del Libano, da Tel Aviv granate e colpi d'artiglieria. Stavolta i caschi blu reagiscono: «Inaccettabile»");
- della preoccupazione espressa direttamente nel comunicato stampa di UNIFIL, dove si legge che «in violazione della risoluzione 1701 e della sovranità del Libano, oltre a mostrare noncuranza per la sicurezza delle forze di pace che implementano il mandato del Consiglio di Sicurezza nel sud del Libano» e che soltanto «fortunatamente non ci sono stati danni a persone o attrezzature».
- della chiara condanna già espressa dal ministero degli affari esteri francese, a cui deve far seguito una posizione altrettanto ferma da parte del Governo italiano;

- della impossibilità di errori tattici dei reparti interessati, dato che, dopo che un drone israeliano ha attaccato con granate una pattuglia Unifil in perlustrazione, subito dopo, un carro armato ha sparato un colpo in direzione degli stessi caschi blu.
- della pericolosa autodifesa dell'IDF, il cui portavoce ha asserito che «Una prima inchiesta suggerisce che Unifil ha deliberatamente abbattuto un drone (israeliano, ndr)», considerando paradossalmente un atto ostile la proporzionata difesa da un attacco posta in essere dai reparti UNIFIL
- della conseguente dichiarazione di Dany Ghafary, portavoce della missione, che afferma che «Si tratta di attacchi inaccettabili. I nostri soldati sono qui per implementare la risoluzione 1701 e per mantenere stabilità. Gli attacchi alla missione sono dunque attacchi alla stabilità dell'area», sottolineando come l'incolumità del contingente internazionale debba essere la priorità assoluta di tutti gli attori coinvolti;

RICORDATO inoltre come:

-siano documentate da parte delle forze di interposizione e della stampa internazionale numerose e ininterrotte violazioni della tregua e del diritto internazionale umanitario, con attacchi che colpiscono infrastrutture civili, idriche e cantieri di ricostruzione;

-tali azioni, impedendo alla popolazione civile il ritorno nei propri territori, configurino una situazione di emergenza umanitaria che l'Italia e la comunità internazionale non possono ignorare, richiamando il Governo alla necessità di farsi promotore del ripristino della legalità e del rispetto dei confini;

-sia necessario che ogni operazione militare sia soggetta a verifiche indipendenti e rigorose, superando le giustificazioni unilaterali laddove queste contrastino con le evidenze sul campo riportate dalle agenzie internazionali;

SOTTOLINEATA la necessità di una condanna ferma e senza ambiguità di ogni violazione dei diritti fondamentali e del Diritto Internazionale Umanitario, rifiutando ogni logica di legittimazione e giustificazione per atti quali:

- l'utilizzo di metodi bellici non convenzionali che mettono indiscriminatamente a rischio la vita della popolazione civile;
- la detenzione amministrativa indefinita, pratica che viola i diritti fondamentali della persona, specialmente quando coinvolge minorenni, privi di qualunque assistenza legale;
- gli insediamenti dei coloni israeliani in Cisgiordania, azione che rappresenta una violazione del diritto internazionale;
- gli atti terroristici e le violenze posti in essere dai coloni ai danni di contadini e allevatori palestinesi nella stessa Cisgiordania;
- i bombardamenti di ospedali, scuole, campi di rifugiati, strutture che godono di protezione speciale secondo le Convenzioni di Ginevra;
- l'intervento della marina militare israeliana ai danni di imbarcazioni civili battenti bandiere di stati esteri e impegnate in una missione pacifica, effettuato in acque internazionali, e il conseguente fermo di cittadini stranieri, inclusi i cittadini italiani, in aperta violazione delle norme sulla navigazione e dei diritti consolari;

- il fermo e la detenzione di cittadini di Stati terzi, compresi cittadini italiani, a seguito di interventi in acque internazionali, atti che violano le norme sulla navigazione e il diritto di protezione consolare dei nostri connazionali;
- le gravi e sistematiche violazioni del diritto alla vita della popolazione civile, colpita anche in contesti di distribuzione di aiuti umanitari e distribuzione del cibo;
- ogni azione volta a minare la credibilità delle autorità palestinesi anche moderate e a destabilizzare il percorso di pace tracciato dagli accordi internazionali;
- legittima l'offensiva sistematicamente portata avanti con ogni mezzo dal governo israeliano all'azione delle diverse agenzie dell'ONU e della soddisfazione espressa pubblicamente da esponenti del governo israeliano, quando, alla fine dell'agosto scorso, "è stata decretata la fine del mandato Unifil in Libano per il 31 dicembre 2026 [cui] seguirà poi un anno per il ritiro completo delle oltre diecimila unità della missione" (ibid.); gli attacchi politici e materiali alle agenzie ONU e alle missioni di pace, che sono invece presidi indispensabili per la stabilità regionale e la tutela dei diritti umani;
- le crescenti pressioni e ostilità verso funzionari internazionali e voci indipendenti impegnate nella documentazione delle violazioni sul campo;

RICORDATO infine la necessità di una maggiore coerenza e fermezza nell'azione del Governo italiano, con particolare riferimento a:

la mancata protezione diplomatica e consolare dei cittadini italiani a bordo di imbarcazioni civili, soggetti a fermi in acque internazionali che appaiono in contrasto con le norme del diritto marittimo e della libera navigazione;

la necessità di garantire e rispettare il diritto costituzionale alla libera e pacifica manifestazione del pensiero, evitando gestioni dell'ordine pubblico che possano comprimere l'agibilità democratica e il dissenso civile riguardo ai fatti in Medio Oriente;

SOTTOLINEATO la perdurante attualità delle questioni poste dal presente atto, che rendono necessario un esame sollecito affinché la Città di Firenze possa stimolare il Governo italiano a farsi promotore attivo del consolidamento della tregua e del pieno ripristino della legalità internazionale;

CONSIDERATO che è competenza esclusiva del Governo italiano garantire il rispetto della Legge 185/90, che vieta l'esportazione di armamenti verso Paesi in stato di conflitto armato o responsabili di gravi violazioni dei diritti umani;

RILEVATO con preoccupazione che l'attuale politica estera del Governo italiano manifesta un'azione diplomatica insufficiente non più accettabile dinanzi alla gravità dei fatti, mantenendo al contempo accordi con entità (come le autorità libiche) responsabili di comprovati abusi sui diritti umani;

DENUNCIATA con forza la mancata tutela, da parte del Governo nazionale, della sicurezza e dell'incolumità dei propri cittadini impegnati in aree di crisi, con riferimento specifico sia ai militari della missione UNIFIL, sia ai civili imbarcati sul naviglio della Global Sumud Flotilla;

INVITA IL GOVERNO

A volere adottare, senza ritardo, le più adeguate forme di censura nei confronti del governo israeliano per le violazioni delle norme internazionali e per:

- esprimere ferma condanna per il fermo occorso ai cittadini e alle cittadine italiani imbarcati sul naviglio della Global Sumud Flotilla;
- garantire la costante sicurezza del personale militare italiano impegnato nella missione ONU nel sud del Libano;
- l'immediata cessazione di qualsivoglia azione militare nei territori palestinesi della Cisgiordania e di Gaza;
- il superamento dell'occupazione dei territori palestinesi, in coerenza con le risoluzioni ONU;
- la piena e rigorosa applicazione della Legge 185/90, che regola l'esportazione, l'importazione e il transito di materiali di armamento in Italia, imponendo controlli rigorosi basati sui principi della Costituzione (art. 11) e sul rispetto dei diritti umani e che vieta la vendita di armi a paesi in conflitto, responsabili di violazioni dei diritti umani o con governi autoritari;
- una revisione degli accordi di cooperazione in materia di flussi migratori, affinché ogni intesa sia subordinata al pieno rispetto dei diritti umani e della dignità della persona;
- l'adozione di una linea di massima fermezza a tutela dell'incolumità dei cittadini italiani, civili e militari, esigendo il rispetto della loro immunità e sicurezza;

INVITA LA SINDACA E LA GIUNTA

A proseguire nell'impegno di rappresentare in ogni sede opportuna la posizione della Città di Firenze, nel solco della "diplomazia delle città" promosso da Giorgio La Pira, volta alla costante promozione della pace, al pieno rispetto del diritto internazionale e alla tutela dei diritti umani.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il Presente atto;

- Al Presidente della Repubblica italiana;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Ai Presidenti di Camera e Senato;
- Ai gruppi parlamentari;
- All'ambasciatore dello stato di Israele in Italia.

Posta in votazione palese la proposta si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dal Presidente assistito dagli scrutatori sopra indicati:

Favorevoli 20: Cosimo Guccione,Edoardo Amato,Caterina Arciprete,Nicola Armentano,Cristiano Balli,Patrizia Bonanni,Beatrice Barbieri,Marco Burgassi,Andrea Ciulli,Stefania Collese,Enrico Conti,Cecilia Del Re,Valerio Fabiani,Massimo Fratini,Giovanni Graziani,Alessandra Innocenti,Michela Monaco,Dmitrij Palagi,Renzo Pampaloni,Enrico Ricci,

Contrari 0

Astenuti 0

Non votanti 2: Massimo Sabatini,Angela Sirello,

essendo presenti 22 consiglieri

L'ESITO DELLA PROPOSTA È Approvata Emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri delle commissioni:

Commissione	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Commissione Consiliare 7	29/10/2025	20/11/2025	21/01/2026	Favorevole con emendamenti accolti dal proponente